

RELIGIONE E MITOLOGIA IN ETRURIA

Un giovane studente tedesco, durante la discussione di una mia conferenza ad Amburgo, mi osservava anni fa che i nomi etruschi della mitologia sono greci, o per lo meno indicano divinità nettamente greche, mentre invece i 52 nomi divini del fegato (con ripetizioni) sono tutti autenticamente etruschi, salvo *Herclē* (è il lat. *Hercules*), e *Selvan* (*Silvanus*), e per la maggior parte *non* compaiono altrove¹. L'osservazione è giustissima. Sugli specchi p. es. si trovano bensì nomi etruschi come *Uni*, *Menrva*, *Tin*, *Fufluns*, *Turan*, ma le scene in cui appaiono sono esclusivamente e tipicamente greche (v. L. Bonfante e G. Bonfante, *Lingua e cultura degli Etr.*, pp. 147 sgg.). Altri nomi che appaiono sugli specchi sono greci etruschizzati (*Pultuce*, *Artames*, *Castur*, *Urusthe*, *Latva*, *Cluthumustha*, *Atrpa*, *Apulu*, *Semle*, *Tuntle*, *Metus*, *Charun*, ecc.).

Invece — strano a dirsi — *Menrva* e *Turan* appaiono sì sugli specchi, ma non sul fegato; quasi fossero divinità troppo grecizzate. Eppure il posto ci doveva pur essere anche per loro.

Dunque per quel che riguarda la *etrusca disciplina* (il fegato, destinato certo all'insegnamento) si usano quasi esclusivamente nomi etruschi; mentre quando si tratta di cose meno serie, in cui la fantasia entra liberamente — la letteratura, l'arte — e che sono al di fuori del rito, si usano soltanto nomi greci.

È rarissimo il caso di *Tuchulcha*, tipicamente etrusco e come nome e come attributi, che figura in un ambiente greco — l'oltretomba — accanto a Teseo (*Tese*) nella tomba dell'Orco a Tarquinia. Diverso ma affine è il caso di *Charun*, che è certo greco, ma a funzione diversa dal Caronte greco (tra l'altro, porta un martello). Lo accompagna *Vanth*, figura etrusca.

GIULIANO BONFANTE

¹ Si noti che anche queste tre divinità sono latine, non greche (*Herclē* viene dal latino).